



Giovani e Genitori: innovazione in campo

Il FoPaC è uno strumento proposto dal Forum delle Associazioni Familiari per sostenere la conciliazione tra compiti di cura e crescita professionale, e promuovere l'occupabilità dei giovani lavoratori con carichi di cura familiari

La conciliazione famiglia – lavoro

“Tenere insieme” famiglia e lavoro è un arduo compito che le nuove generazioni si trovano, per la prima volta, a dover affrontare in modo inedito e in un mercato del lavoro sempre più avaro di tutele e possibilità e in un sistema di welfare, quello italiano, che non è riuscito negli anni a costruire un sistema di cura per la primissima infanzia coerente e diffuso in tutto il territorio nazionale. A testimonianza di ciò, le statistiche indicano non solo che la già bassa fecondità italiana ha subito, con la crisi, un'ulteriore battuta di arresto e anzi di retrocessione (il numero medio di figli per donna è costantemente calato dal 2010 a oggi), ma anche che le donne e le coppie italiane tendono a rimandare sempre più in là, negli anni, la decisione di avere un figlio: l'età media delle donne al primo parto supera ormai i 31 anni. Da una recente indagine longitudinale sui giovani, emerge come il 59,9% delle ragazze desideri due figli, e un restante 15% tre figli: desideri che poi, nel corso della vita, non riescono a trasformarsi in realtà¹.

Parte di questa difficoltà a decidere di avere figli rimane indubbiamente legata alle difficoltà che i giovani, e in particolare le giovani donne, incontrano nel mondo del lavoro. Nonostante studino più e meglio dei propri coetanei, le giovani donne italiane continuano a scontare maggiori difficoltà a entrare nel mondo del lavoro e a mantenere un'occupazione, una volta diventate madri, oltre ad avere minori possibilità di crescita professionale e di parità retributiva. In una logica meramente opportunistica del mercato, il lavoro di cura familiare (che segue sostanzialmente un differente tipo di logica, basata sulla gratuità) parrebbe dunque costituire un “limite di fatto” all'uguaglianza dei cittadini e alla possibilità di un pieno sviluppo delle capacità e della **partecipazione dei giovani genitori, e in particolare delle giovani madri, all'organizzazione economico – sociale del Paese.**

¹ Si veda www.rapportogiovani.it, l'indagine longitudinale coordinata da Alessandro Rosina.

Il diritto alla conciliazione famiglia - lavoro²

Nel nostro Paese non esiste un diritto, formalmente sancito, alla conciliazione famiglia – lavoro. Tuttavia, possiamo rintracciare sia nella Costituzione sia nel diritto procedurale i fondamenti per poter affermare che il diritto a conciliare famiglia e lavoro, cioè a organizzare la propria vita lavorativa e familiare in modo soddisfacente, possa costituire un diritto del lavoratore.

Per quanto riguarda la Costituzione, ci rifacciamo dunque all'art. 3, laddove si afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge (...) È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", e all'art. 30, laddove si dice che "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi (...). Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo." In questi articoli della Costituzione possiamo individuare la fonte dell'elaborazione teorica del diritto alla conciliazione nel nostro Paese, proprio in quei passaggi nei quali si sottolinea come ogni cittadino abbia il diritto di essere sostenuto nella piena partecipazione alla vita economica e debba contemporaneamente adempiere ai propri doveri di cura.

Per quanto riguarda la conciliazione come diritto procedimentalizzato, ci rifacciamo alle leggi 125/91 (Art. 1, c.2), alla L. 53/2000, alla contrattazione collettiva di primo e secondo livello, alle numerose leggi e sperimentazioni effettuate a livello regionale.

Il Forum delle Associazioni Familiari vuole dunque lanciare una proposta innovativa, che può diventare una sperimentazione a livello locale e nazionale, per far sì che i lavoratori italiani possano essere tutelati nel loro diritto a trovare un bilanciamento soddisfacente tra vita lavorativa e vita familiare. In questo senso, il Forum intende promuovere la conciliazione come **un diritto** appartenente al sistema del diritto del lavoro e come **un "sacrificio ragionevole"** tra le esigenze del lavoratore e del datore di lavoro.

Si tratta di una proposta che intercetta il diritto del lavoro e gli schemi contrattuali già in essere e che mira a realizzare una forma innovativa di welfare secondario o privato, messo a sistema nella contrattazione collettiva nazionale o decentrata.

² M. FAIOLI, *Riconciliare il lavoro nel tempo di vita. Risposte del diritto riflessivo al mercato del lavoro*, in *Le nuove frontiere della conciliazione famiglia – lavoro*, Quaderni del Forum n. 3, 2011.

Il Fondo Paritetico per la Conciliazione

L'idea del Fondo Paritetico per la Conciliazione nasce da una riflessione approfondita sul sistema del diritto del lavoro nel nostro Paese, e da una comparazione con alcuni sistemi di diritto del lavoro e di welfare a livello internazionale. Tale comparazione ha riguardato sistemi di welfare privato sia livello interaziendale (in Francia, Germania e Olanda), sia a livello intraziendale (avviato per lo più in multinazionali).

Questo lavoro di ricerca, condotto dal prof. Michele Faioli e dall'équipe della Fondazione Giacomo Brodolini in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari, ha portato alla formulazione di un'ipotesi di lavoro - un **Fondo che, attraverso un sistema di contribuzione mutualistica, consenta di erogare voucher/buoni servizio** per permettere ai genitori di soddisfare alcuni bisogni legati alla conciliazione.

Gli elementi che caratterizzano il FoPaC sono:

1. **Sussidiarietà e solidarietà contrattuale:** il FoPaC viene costituito mediante contrattazione collettiva, anche intersettoriale, che determina il ragionevole sacrificio tra le parti (lavoratori, istituzioni, parti sociali e aziende), fissando regole di accesso, diritti e limiti di utilizzo. Il FoPaC si traduce concretamente in voucher/buoni servizio mirati a soddisfare una serie di rischi/bisogni individuati dalla contrattazione collettiva come riferibili al diritto di conciliazione vita/lavoro (babysitteraggio, asilo nido, accompagnamento scolastico, sport e formazione per i figli, etc.) e che attualmente il sistema di welfare italiano non riesce a erogare, o eroga parzialmente, in forma universalistica.

2. **Detassazione/decontribuzione:** a partire dall'assunto che la conciliazione famiglia/lavoro costituisca un bene pubblico, ipotizziamo che il FoPaC possa contare su forme di agevolazione fiscale:

- sulla *contribuzione versata*: entro una certa soglia non si tassa e non si assoggetta a contribuzione previdenziale il montante contributivo
- sulla prestazione erogata: non si tassa, non si assoggetta a contribuzione previdenziale la prestazione erogata mediante voucher.

In questo senso il FoPaC intende dunque essere una forma di "salario previdenziale privato" che permette al lavoratore di beneficiare del valore "netto" del voucher/servizio e contestualmente al datore di lavoro di ridurre il costo del lavoro sul montante contributivo.

3. **Modelli di contribuzione individuale:** il FoPaC è alimentato sia dalla contribuzione datoriale (fissata dalla contrattazione collettiva) sia da quella del lavoratore, che può far confluire verso la propria posizione contributiva il lavoro straordinario, domenicale, notturno, e i premi di produttività.

Ogni lavoratore, dunque, attraverso il FoPaC può costruire attraverso un sistema a capitalizzazione una posizione contributiva personale da spendere nel momento in cui deve far fronte a specifici bisogni di conciliazione, in accordo con il datore di lavoro e in modo vincolato a bisogni che non siano già soddisfatti da altri istituti previdenziali (come per esempio il congedo di maternità). Il voucher per il rientro al lavoro al termine della maternità obbligatoria, così come i voucher famiglia recentemente approvati, vanno in questa direzione.

Per i Giovani Genitori: una Youth Guarantee per la conciliazione

Il FoPaC è uno strumento altamente innovativo che tenta di superare il sistema di tutele "a doppio binario" che caratterizza il sistema del mercato del lavoro dei giovani italiani, proponendo la creazione di un ente bilaterale mutualistico specificamente rivolto alle giovani generazioni di lavoratori, e in particolare a tutti quei giovani lavoratori che scontano il fatto di non essere assunti a tempo indeterminato in una grande azienda multinazionale di matrice anglo-americana: molti dei servizi offerti in linea teorica dal FoPaC sono infatti erogati come servizi di welfare privato dalle grandi multinazionali e vanno a costituire sia una parte del montante retributivo, sia una leva strategica di organizzazione aziendale. Tali servizi, peraltro, sono in genere utilizzati appunto da coloro che sono assunti con contratti a tempo indeterminato, una forma contrattuale che sta diventando sempre più "rarefatta" soprattutto tra i giovani.

Il FoPaC si innesta quindi sul tessuto produttivo italiano e avendo ben presente le criticità del mercato del lavoro nel nostro Paese, proponendo uno strumento che sia il più possibile universalistico e inclusivo. Il FoPaC prevede infatti al proprio interno l'erogazione di una **Youth Guarantee** per i giovani lavoratori con carichi di cura familiare che non hanno ancora capitalizzato sufficienti risorse ma che devono assolvere compiti di cura nei confronti dei propri figli piccoli. Una Youth Guarantee che potrebbe configurarsi come un prestito d'onore che i giovani genitori potranno rimborsare nel momento in cui i bisogni di conciliazione saranno meno pressanti e, sperabilmente, le proprie carriere lavorative meglio avviate.

Il Forum delle Associazioni Familiari

Il Forum delle Associazioni Familiari nasce nel 1994 come associazione di secondo livello per promuovere la cittadinanza sociale della famiglia e le politiche familiari sia a livello nazionale sia a livello locale. Oggi il Forum conta tra i suoi membri più di 50 associazioni a livello nazionale che riconoscono la promozione della famiglia come centrale nel proprio statuto, e 20 Forum Regionali attivi sul territorio italiano.

Il Forum rappresenta le istanze di oltre due milioni di famiglie che chiedono l'attuazione di misure e di politiche a promozione della famiglia nell'ambito dell'educazione, dell'equità fiscale, dei mass-media, della prevenzione e del lavoro.

Per gli enti locali: promuovere l'innovazione

Il FoPaC, infatti, costituisce uno strumento che può efficacemente e concretamente aiutare i giovani genitori e in particolare le giovani madri ad assolvere ai propri compiti di cura e che può dunque costituire uno strumento efficace per contrastare la discriminazione nei confronti dei lavoratori con compiti di cura. Al contempo, il FoPaC può diventare uno strumento per sperimentare forme innovative di conciliazione e per diffondere una cultura e un'organizzazione del lavoro maggiormente *family friendly*.

In quanto proposta lanciata da un'associazione di seconda categoria che rappresenta le famiglie italiane, il FoPaC costituisce **una possibile sperimentazione per innovare il welfare contrattuale sia a livello locale sia a livello nazionale**, utilizzando sistemi mutualistici capaci di dare nuova linfa vitale alle relazioni industriali.

Le Regioni, in quanto titolari di molte politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, possono proporsi come facilitatori e come promotori di tavoli di discussione e sperimentazione a livello locale coinvolgendo le parti datoriali e i rappresentanti dei lavoratori, così come le associazioni della società civile, utilizzando in particolare i Fondi Europei dedicati ai giovani e all'innovazione sociale per promuovere forme di Youth Guarantee specificamente dedicate alla conciliazione famiglia/lavoro per i giovani genitori. Il Forum, che ha promosso attivamente feconde sinergie tra il livello locale e quello nazionale, ha potuto constatare come molte innovazioni sperimentate con successo a livello locale possano poi essere traggettate sul livello nazionale.

Famiglia e Lavoro

Il Forum delle associazioni familiari ha elaborato la sua azione e le sue proposte basandosi su cinque pilastri fondamentali, cinque tasselli che sintetizzano l'approccio alla questione famiglia-lavoro:

1. considerare la conciliazione come una politica centrale, e non residuale, nelle politiche del lavoro;
2. considerare la conciliazione come una politica di sviluppo e centrale nella creazione di un welfare che promuova il benessere dei cittadini;
3. considerare la conciliazione come uno dei diritti universali sanciti dalla Costituzione, e non come gentile concessione;
4. considerare la conciliazione non solo in ottica di pari opportunità, ma in ottica family-friendly e con un approccio life-course;
5. promuovere le politiche di conciliazione come misure che si basino su un'alleanza e su un ragionevole sacrificio tra le parti (proposte che siano dotate di sostenibilità e di coerenza economica)

Nel 2013 il Forum ha condotto, in collaborazione con il team del prof. Michele Faioli e con la Fondazione Giacomo Brodolini, una ricerca sullo stato dell'arte delle misure di conciliazione/armonizzazione nel nostro Paese a partire dall'impianto dell'art. 9 della Legge 53/2000 con un'analisi e un confronto delle politiche avviate in tre Regioni (Veneto, Lazio e Puglia) considerate come campioni delle differenti aree geografiche e sociali del nostro Paese. Da tale ricerca, che verrà pubblicata nel 2014, è emerso come risultato preliminare che gli interventi rivolti alla conciliazione sono considerati a tutt'oggi come interventi sperimentali e con investimenti e (conseguentemente) risultati estremamente variabili in base alla Regione di competenza, aumentando ancora di più il gap sociale e strutturale tra Regioni che hanno investito in politiche di conciliazione/armonizzazione e Regioni che invece non hanno promosso tali politiche. La proposta del FoPaC nasce dunque come proposta innovativa da sperimentare a livello locale e nazionale